



Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

Roma, 24 aprile 2020

Al Capo Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Dott. **Salvatore Mulas**
Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco Dott.
Ing. **Fabio Dattilo**
Al Direttore Centrale per l’Emergenza il Soccorso Tecnico e l’Antincendio Boschivo
Ing. **Guido Parisi**
Al Direttore Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica
Ing. **Marco Gabriele Cavriani**
Al Direttore Centrale per la Difesa Civile e le politiche di Protezione Civile
Dott.ssa **Antonella Scolamiero**
Al Direttore Centrale per le Risorse Umane
Dott. **Darco Pellos**
Al Direttore Centrale per le Risorse Finanziarie
Dott. **Fabio Italia**
Al Direttore Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali
Ing. **Silvano Barberi**
All’Ufficio Affari Generali Vicario del D.C. per A.G.
Dott. **Claudio Balletta**
All’Ufficio per la Pianificazione il Controllo e lo Sviluppo per la Formazione
Ing. **Gino Novello**
All’Ufficio Centrale Ispettivo
Dott. **Francesco Provolo**
All’Ufficio per l’Attività di Vigilanza Ispettiva in materia di Igiene e Salute
Dott. **Roberto Appiana**
e p.c. Al Dirigente responsabile dell’Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa **Silvana Lanza Bucceri**

Oggetto: Misure e strategie di prevenzione del contenimento Covid-19 nei luoghi di lavoro - “fase II”

Egredi,

lo scorso 3 aprile la Fp Cgil VVF aveva invitato Codesta Amministrazione a redigere, congiuntamente con le Organizzazioni Sindacali nazionali, un protocollo di intesa per delineare un nuovo modello organizzativo e misure di prevenzione e protezione, nonché di lotta all’insorgenza di focolai epidemici nelle sedi del Corpo, anche in considerazione di quanto già contenuto nel “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” stipulato tra Governo e Parti sociali il 14 marzo 2020.

Abbiamo avuto modo di apprezzare la disponibilità dimostrata dal Capo del Corpo nell’ambito di possibili aperture rispetto alla nostra richiesta, con l’adozione di misure graduali e adeguate, attraverso un nuovo modello organizzativo di prevenzione partecipato, per un ritorno progressivo al lavoro, garantendo idonei livelli di tutela della salute e sicurezza di tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori del Corpo.

La gestione della "fase I" emergenziale ci ha permesso di acquisire esperienze che possono essere utilmente sviluppate nella "Fase II". Gli indici di rischio attribuiti per ciascun settore produttivo individuano le attività svolte dai Vigili del Fuoco, delle Forze dell'ordine e dalle FF.AA., alla pari di quelle svolte dal personale della Sanità e dell'Assistenza Sociale, ad "alto rischio".

Per fronteggiare questa necessità, il D. Lgs 81/08 e s.m.i., offre la naturale infrastruttura per l'adozione di un approccio integrato alla valutazione e gestione del rischio connesso all'attuale emergenza pandemica. Nell'ottica di un approccio partecipato ed integrato all'attuazione delle procedure da individuare quindi, è imprescindibile il coinvolgimento di tutte le figure della prevenzione Dipartimentale, organizzazioni sindacali, medico competente, RSPP, RLS/RLST, nel coadiuvare il datore di lavoro (il Dirigente) in un puntuale monitoraggio dell'attuazione attenta e responsabile delle suddette misure, rilevando che solo la partecipazione consapevole e attiva dei lavoratori potrà portare a risultati efficaci con importanti ripercussioni positive anche all'esterno dell'ambiente lavorativo.

Riteniamo pertanto utile, anche e non solo al fine di integrare il documento di valutazione dei rischi (DVR) che ogni singolo datore di lavoro (Dirigente) sarà chiamato a redigere per prevenire il rischio di infezione nei luoghi di lavoro, avanzare alcune prime proposte di misure atte a prevenire e a mitigare il rischio di contagio nelle Sedi centrali e periferiche del Corpo.

Tornare gradualmente alla normali attività quotidiane svolte dal Corpo, in particolare nell'organizzazione del soccorso tecnico urgente, nella formazione e nella prevenzione e nelle assunzioni è una delle finalità che noi tutti ci poniamo nella gestione della "fase II", dando piena attuazione al protocollo sottoscritto da Ministero della Salute e Sindacati lo scorso 3 aprile. Una adeguata organizzazione del lavoro pertanto è uno degli aspetti più utili per raggiungere tali obiettivi e al contempo contenere il propagarsi del virus; riteniamo quindi utile una attenta valutazione tra le Parti sulla possibile rimodulazione degli spazi e postazioni di lavoro, dell'orario di lavoro e dell'articolazione in turni, e dei processi lavorativi agevolando, finché possibile, le modalità di lavoro agile e lo smart-working.

Riteniamo altresì indispensabili adottare misure di prevenzione primaria da parte del datore di lavoro (Dirigenti) quali ad esempio l'informazione e la formazione rivolta al personale, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale dovrà attenersi e una più efficace comunicazione dettata da fonti istituzionali di riferimento certe.

Andranno inoltre garantire tutte le misure igieniche e di sanificazione degli ambienti a partire dalla comunicazione visiva dei provvedimenti impartiti anche grazie all'impiego di poster/locandine/brochure che le pubblicizzano nella loro applicazione. In ogni luogo di lavoro e Sede di servizio sarà necessario garantire la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, l'individuazione di locali idonei alla decontaminazione del personale e lo stoccaggio dei DPI nonché una programmazione della sanificazione periodica.

L'utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuali (DPI) per le vie respiratorie dovrà essere consentito e garantito grazie alla distribuzione da parte dell'Amministrazione del materiale necessario ad ogni singolo lavoratore. L'amministrazione si prenderà carico di mettere a disposizione del personale anche gli idonei mezzi detergenti per una raccomandata frequente pulizia delle mani, in tutte le sedi periferiche e centrali del Corpo e su tutti i mezzi VF.

Andrà infine garantita da parte del medico competente dell'Amministrazione la sorveglianza sanitaria e la tutela dei lavoratori in materia di salute e sicurezza così come le misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici laddove dovessero ritenersi necessari. Ribadiamo l'importanza di attivare nel breve termine un adeguato supporto psicologico indirizzato al personale tutto.

Sicuri di aver contribuito in maniera positiva alle tante necessità imposte dal drammatico momento, cordiali saluti.

Il Coordinatore Nazionale
FP CGIL VVF
Mauro GIULIANELLA

